

# Lampas Ardens

n. 2 - Marzo-Aprile 2020



Bimestrale dell'Istituto Secolare «Ancelle di Dio Misericordia» - Macerata - ANNO LXXI n. 2 - Marzo-Aprile 2020  
Sede Generale: Via Don Minzoni, 25 - Tel. 0733.230661 - Fax 0733.236538

Sito Internet: [www.ancelledidiomisericordia.org](http://www.ancelledidiomisericordia.org) - Email: [ancelledm@gmail.com](mailto:ancelledm@gmail.com)

TAB. C Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 - DCB MACERATA  
Autor del 21.12.49 n. 14 del Trib. di Macerata - Dir. Resp. prof. LUIGI TALIANI - Tipografia S. Giuseppe srl - Pollenza (MC)

*Il Padre  
Fondatore  
ci parla ancora*

*Luce nella via*

«Accipe vestem candidam»

(5ª puntata)

***La tua buona maniera è come una carezza di Dio per la creatura***

**B**uona figliuola, hai mai pensato alla graziosità ed alla buona maniera della Madonna nella sua casetta di Nazareth?... Pensi forse che essa sia stata sempre nell'ombra, isolata e sconosciuta a tutti?... Macché! La sua casa sarà stata sempre aperta a tutti, sia per il lavoro di falegnameria di Giuseppe e sia più ancora per la prestazione di essa stessa verso i vicinati, gli amici di famiglia e le persone che vi ricorrevano attratte dalla fama di gentilezza e di bontà sua, di Gesù e di Giuseppe.

La Madonna però, come donna e perché donna, ma una donna per di più la più bella ed attraente che si fosse da tutti conosciuta, formava il numero «uno», come sul dirsi, che rendeva affollata continuamente la casa, che tutti certamente chiamavano «di Maria». Gesù, sia perché voleva rimanere nel nascosto e sia perché maggiormente occupato in un lavoro che lo nascondeva ancora di più agli occhi altrui, e quegli occhi che cercavano la gioia, la comprensione ed i consigli, insieme a Giuseppe sfuggiva più facilmente alla considerazione altrui.

Come sarebbe possibile rappresentarci la Madonna, che faccia trascorrere un tempo così lungo, fino cioè all'uscita di Gesù alla vita pubblica, senza farsi notare e rendersi utile alle anime?... Oh, no certamente!... Maria quindi era di tutti, apparteneva a tutti, era conosciuta per tutta la contrada e più lontano ancora. Era conosciuta anche in Egitto! Vuoi proprio che la gente, sempre curiosa e bisognosa di novità e di straordinario, non si fosse accorta di sì singolare bellezza e grazia? Vuoi proprio che di bocca in bocca non sia trascorsa la voce e non si sia diffusa per ogni luogo, ove essa passava? Vuoi proprio che la gente non abbia fatto ricerca di essa, ogni volta che la perdeva di vista?... Io voglio credere facilmente che «Maria» era il nome più comune che si pronunciava che essa era la creatura e la donna più conosciuta e cercata...

Ma se un P. Pio ha valicato con la sua conoscenza e con la sua fama e santità, monti ed Oceani, vuoi proprio che





LEONARDO DA VINCI, Annunciazione (1472-1475 circa), olio e tempera su tavola, 98×217 cm, Galleria degli Uffizi, Firenze

Maria, per quanto era allora possibile alle notizie di superare le distanze, non fosse conosciuta da tutto il mondo ebraico, egiziano e di tutte le terre limitrofe?... Come era possibile tenere nascosta una luce così splendente ed una lucerna di sì fulgente luminosità, pari a quella del sole e superiore a quella della luna?... Il sole risplendeva, ma era una cosa troppo abituale ed antica; la luna era sempre attesa, ma anch'essa di antica conoscenza e di poca utilità, anche se attesa per misurare il tempo e conoscere le sue fasi. Ma Maria era un astro nuovo, del tutto insolito, di una luce nuovissima, di una gioia generale, di una bellezza incomparabile, dinanzi a cui tutti esultavano, tutti restavano contenti, tutti dimenticavano le loro pene e tutti superavano le loro incertezze ed i loro dubbi... «Maria! Maria!» gridava la gente al suo passaggio e tutti accorrevano per avere il suo sorriso, per ricevere la sua carezza... Era Iddio che veramente ed in un modo unico, e perciò insolito, passava tra le creature e le accarezzava.

Gesù sarebbe venuto dopo, il suo turno non era ancora giunto: «**Nondum venit hora mea**». dirà Egli più tardi... La Sua entrata tra la folla doveva iniziarsi e perdurare col miracolo, con continui miracoli... E fare prima del tempo i miracoli era pericoloso e compromettente... Allora era «l'ora di Maria»!...

Ed allora è l'ora anche «tua»!... L'ora di Maria iniziò in quel tempo e non terminerà più! Sta a te non far terminare mai l'ora tua. Ma sta ancora a te farla iniziare e svolgere sotto il più grande splendore... Rendici cara perciò come Maria; desiderabile come Maria; cercata come Maria; soave come Maria; deliziosa come Maria, ed allora anche la tua carezza, come quella di Maria, sarà la stessa carezza di Dio; la tua buona maniera come quella di Maria sarà una carezza continuata di

Dio... Ed anche tu sarai una donna straordinaria, anche la tua casa sarà affollata come quella di Nazareth, poiché oggi le condizioni delle anime sono cambiate: oggi tutti conoscono Gesù ed oggi ancora quindi Egli è più cercato.

Solo le anime piene di grazia, di Vita di Dio, di soave sorriso, di occhi puri, di bella condotta e di ogni altra grazia e virtù, possono ben rappresentare con la loro buona maniera la presenza di Dio tra le anime e distribuire loro ogni carezza di bontà, di parola, di espressione e di sentimento.

Tu pertanto, passati quei tuoi «cinque minuti» (se li avrai pure tu), nei quali anche il giusto cade 7 volte al giorno, ritornando su te stessa e «ricuperandoti», cercherai di avere la più grande buona maniera della bontà d'animo, che spinga chi ti avesse offeso o avesse timore di te a guardarti con gioia e fiducia ed abbandono filiale; la più grande buona maniera della parola, che incoraggi chi ha mancato a sorridenterti serena, dominando ogni soggezione; la più grande buona maniera dell'espressione, che induca chi soffre a confidare ciecamente in te ed a gettarsi sul tuo cuore, dimenticando o addolcendo ogni pena; la più grande bontà del sentimento, che faccia esclamare a chi ha bisogno di affetto e di aiuto: **«Come si sta bene così con te! Le persone buone così non dovrebbero mai morire!»**...

Però è assolutamente necessario che tu ti persuada che «La tua buona maniera» non è mai traboccante, non è mai troppa, ed ha sempre bisogno di aumento. Anche se ciò non fosse, è meglio che tu pensi così, perché allora più facilmente potrai soddisfare i bisogni altrui, dato che le anime sono un vero mistero, su cui ci legge bene solo Iddio. Tu non puoi né sapere e né misurare fino a che punto un'anima può temerti; può aver bisogno di te; può avere soggezione di te; può trovare più sollievo a scansarti anziché avvicinarti ed avrebbe invece desiderio e bisogno d'avvicinarti; può rimanere impacciata dinanzi a te; può vergognarsi financo di parlare con te; può considerarti troppo superiore a se stessa, da non saperti neanche guardare nel volto senza arrossire... Mentre a te potrebbe sembrare tutto il contrario, giudicando anzi malamente il suo scansarsi da te, come se lo facesse per disprezzo o per indifferenza; potrebbe sembrarti d'essere la persona più «alla mano» del mondo; potresti giudicarti anche la persona più indegna e timida addirittura, da meravigliarti tu stessa come possa tu mettere soggezione, per dire il massimo a tua discolpa... Eppure abbi per certo che con le anime non ci si può leggere bene affatto, per cui credi che la tua «buona maniera» deve essere fatta sempre più buona, fino all'infinito, se vuoi tu veramente rappresentare Iddio in mezzo alle creature e far sentire loro più che ti è possibile e desideri la carezza di Dio... Come deve essere bello per te poterti così avvicinare alla Madonna!...

(continua)



# *Tutto per amore*

## *Pensieri di Giuseppina Carelli*



- ♥ La vita interiore è la vita di raccoglimento, di preghiera, di amore e di unione con Dio.
- ♥ Una vita di intimità con Nostro Signore sa farci elevare al grado più alto e sublime anche le cose più semplici e banali.
- ♥ Quello che altri fanno con viste umane noi dobbiamo compierlo con spirito soprannaturale, a gloria di Dio, per amore di Gesù e per la salvezza del mondo.
- ♥ Il valore di una azione non dipende tanto da come viene eseguita esteriormente, ma dal movente interiore che la determina e che è il sigillo invisibile dell'anima.
- ♥ Dobbiamo riconoscere che la vita di preghiera e di sofferenza ha il primato nell'anima che aspira alla perfezione cristiana, ma l'attività esteriore è anch'essa necessaria per arrivare alle anime.
- ♥ Gesù ci ha chiamate a sé e ci ha lasciate nel mondo, ma non ha tolto al mondo le sue attrattive, né alla nostra natura umana le sue debolezze.
- ♥ Se continueremo a sentire le insidie del cuore e le tentazioni di ogni genere, nessuna meraviglia!
- ♥ Il cuore di una vergine che si dedica all'apostolato deve essere grande, anzi, immenso e, pur abbracciando il mondo intero, deve mettersi rinchiuso come in una dura conchiglia per essere difeso da assalti improvvisi e tentatori.
- ♥ Non si scatti ad ogni piccolo contrasto, ad ogni parola poco lusinghiera, ad una qualsiasi mancanza di riguardo.
- ♥ Chi ama dona e quando si ama si è pronti al sacrificio, non dimenticando che amare è sinonimo di sacrificio.
- ♥ Chi ama in Cristo, ama con più purezza ed ardore e gli affetti umani vengono soprannaturalizzati così che, lungi dall'affievolirsi, acquistando nobiltà e forza.

**21 giugno 1958**

Gesù, aiutami, devo e voglio migliorare...

No, non ascoltare, Gesù, i sentimenti che sorgono in me non ascoltarli, Ti prego; il mio cuore vuole e deve amare Te, soprattutto e sopra tutti.

**22 giugno 1958**

Oggi il Padre: «Non angosciarti, Carla, pur vivendo nel mondo potrai farti santa e con l'aiuto di Dio farai tanto bene...» ...sì, lo ammetto anch'io; però non sarò mai un'anima consacrata a Dio, non sarò mi una vera Sposa di Gesù...

**24 giugno 1958**

Sono stanca e ho tanto sonno, ma finirò ugualmente il S. Rosario, lo finirò perché lo voglio; questo deve essere d'ora innanzi il mio motto: Volere. Sì, voglio tutto ciò che alla natura ripugna e cercherò di evitare di accontentarla in certi punti, anche se non sono cattivi.

**25 giugno 1958**

Anche oggi sono uscita dal confessionale trasformata. Sei tanto, troppo buono con me, Gesù, io sono venuta a ripetere al Tuo ministro le stesse mancanze, le stesse imperfezioni... e Tu, nella tua infinita bontà, tutto mi hai perdonato chiedendomi in cambio il misero dono del mio cuore... grazie, Gesù, grazie di tutto; sì, sarò serena e sarò Tua per sempre se lo vorrai, solo che devi accettarmi come sono, perché altrimenti poi...

**26 giugno 1958**

Sì, Gesù, sarò tua, tutta tua, solo tua. Ma Tu mi devi aiutare perché io sento che, con le mie povere forze, non riuscirò mai a niente.

**27 giugno 1958**

La lotta continua... oggi poi è stato una cosa da non credere. No, mio Dio, no! Io so che in ciò che sento non c'è ancora niente di cattivo, ma io ho paura della mia



debolezza e non vorrei arrivare al punto di dare ad altri quel che debbo a Dio, sono ancora, solo nella prova e ogni giorno segno una vittoria, ma se le cose cambiassero? No, no! Sarebbe la più grande disgrazia che potesse capitarmi.

Alle volte, quando devo lottare energicamente per soffocare certi sentimenti, per superare certe difficoltà, mi avvilisco e perdo un po' di volontà, ma poi, con la grazia di Dio, mi riprendo e vado avanti con Gesù e per Gesù.

#### **4 luglio 1958**

Oggi ho fatto voto di obbedienza ai miei genitori e superiori: Padre e suore, per un mese, Gesù, aiutami! Niente di nuovo, sono solo un po' stanca.

#### **7 luglio 1958**

Sei grande, Signore! E sei anche infinitamente buono.

Tu mi hai creata, fatta cristiana e nella libertà dei figli di Dio; mi dai la possibilità di servirti, di amarti attraverso le cose e le creature. È una cosa meravigliosa servirti e amarti in questo modo. Grazie, Signore!

#### **17 luglio 1958**

Sono stanca, stanca di tutto, anche di me stessa.

Mio Dio, perché non riesco a vincere questa mia natura ribelle?

#### **28 luglio 1958**

Cosa sta avvenendo in me? Perché mi sento così strana e insoddisfatta della mia nuova vita? Cosa vuoi da me, Signore?

Quando saprò, con sicurezza, dove vuoi che Ti serva?

#### **2 agosto 1958**

Il Padre ha tanto bisogno di aiuto e io sono così poco generosa... Gesù, aiutami e aiutalo; vogliamo essere santi.

#### **3 agosto 1958**

È sera, vorrei andare a letto e riposare, ma non posso; ho l'ultimo fioretto da fare; accompagnare il fratellino alla giostra, poi potrò pensare un poco a me stessa. Mi sono chiesta più di una volta: cosa vorrà da me il Signore? E non ho saputo mai darmi una risposta, ma se penso alla mia famiglia e ai miei cari, se penso ai loro bisogni spirituali e morali, sento una voce che mi dice: «Il Signore vuole che Tu sia la mamma a quelle anime». E, quando si dice mamma, si pensa all'Angelo della famiglia che sa soffrire e donare sorridendo...

Sì, io credo che questa sia la mia via; ma quanto lavoro devo compiere per arrivare a questo!... Gesù e Maria, aiutatemi voi!

## 2. Adorare il Padre in Spirito e Verità

**S**i comprende bene, a questo punto, perché Gesù, nel dare la risposta alla Samaritana, prescinde da quello che divideva Giudei e Samaritani, il luogo del culto, per sottolineare, invece, ciò che dovrebbe unirli: il nuovo culto al Padre.

In tal modo Egli si pronuncia per una religione purificata da ritualismi morti e per un culto vero-vivo che nasce dalla fede e dal cuore.

Gesù espone questa novità in tutta la sua crudezza, negando il presupposto della Samaritana.

Non si tratta, infatti, di scegliere fra due possibilità storiche (culto “*samaritano*” o culto “*giudeo*”).

Ma di un *cambiamento radicale*.

In altri termini, è finita l'epoca di una religiosità legata ai *templi di pietra*.

Il culto di Dio non avrà *luoghi privilegiati*.

L'alternativa è *Gesù stesso*, luogo della comunicazione con Dio (cfr. Gv. 1, 51), «*nuovo santuario*» (cfr. Gv. 2, 19-22) dal quale sgorga l'acqua dello Spirito (cfr. Gv. 7, 37-39; 19, 34).

Dio, inoltre, acquista ora un nome nuovo, quello di “*Padre*”, che stabilisce fra Dio e l'uomo un vincolo familiare e personale e cambia il carattere del culto, che passa ad essere anch'esso personale, comunitario, nel solco della «*relazione figlio-Padre*».

Il nuovo culto, la vera adorazione non saranno più resi a un *Dio lontano*, ma a un *Dio vicino*, a un *Dio-Padre*, operante e presente nel suo “*Inviato*”, Gesù Cristo, “*Tempio della Nuova Alleanza*” (cfr. Ap. 21, 22).

In questo Nuovo Tempio i credenti potranno adorare il Padre: *animati dallo Spirito e illuminati dalla Verità*, cioè dalla rivelazione definitiva del Cristo (cfr. Gv. 4, 23-24).

Dio, in ultima analisi, potrà essere adorato come Padre *solo* da coloro che possiedono lo Spirito Santo che li fa figli di Dio e li abilita ad adorare Dio nel modo giusto.





Lo Spirito Santo, dono per eccellenza del Cristo Crocifisso (cfr. Gv. 19, 30), che era stato indicato da Gesù, nel colloquio con Nicodemo, come principio e sorgente della vita interiore elevata allo stato soprannaturale (cfr. Gv. 3, 3.5), viene ora indicato come principio e sorgente di adorazione autentica (cfr. Gv. 4, 23-24).

In tal modo Gesù rivela che ormai è iniziata l'«era escatologica», nella quale anche il culto giudaico è superato.

“Viene l'ora” (Gv. 4, 21.23), anzi “è già presente” (Gv. 4, 23; 5, 25), in cui si deve rendere al Padre un nuovo culto, quello giusto.

Quest'«ora» per Giovanni è il tempo escatologico inaugurato da Gesù, intimamente connesso soprattutto con il momento supremo della sua glorificazione sulla Croce (cfr. Gv. 17, 1; 12, 23.27).

L'«ora» della vera adorazione può essere proclamata presente, perché è presente Gesù.

L'«ora» di Gesù segna, in tal modo, una svolta radicale nell'adorazione del Padre: è l'inizio di un culto nuovo e definitivo, pienamente gradito a Dio, come ribadirà in seguito l'apostolo Pietro:

*“Avvicinarsi al Signore. Egli è la pietra viva che gli uomini hanno rifiutato, ma per Dio scelta e preziosa. Anche voi, come pietre vive, formate il tempio dello Spirito Santo, siete sacerdoti consacrati a Dio e offrite sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo” (1Pt. 2, 4-5).*

Gesù porta a compimento, per il culto, la progressiva spiritualizzazione profetica e sapienziale che aveva percorso l'Antico Testamento.

Tale compimento, però, non è soltanto nella più perfetta rivelazione, ma accade *nella sua Persona e nello Spirito*, che Egli dà *“senza misura”* a quanti intendono diventare veri adoratori (cfr. Gv. 3, 34; Fil. 3, 3).

In quest'epoca escatologica, posta in intima relazione con la persona di Gesù, il culto da prestare a Dio deve essere *“in Spirito e Verità”*.

Lo «Spirito» e la «Verità» in Gv. 4, 23ss indicano i due *principi divini del nuovo culto escatologico*, talmente uniti da costituire l'«*unico luogo*» di questa adorazione del Padre.

Lo Spirito, infatti, facendo assimilare dai discepoli la Verità, ossia la parola di Gesù, insegnerà come adorare il Padre, come rendergli culto (cfr. Gv. 16, 13; Rm. 8, 14-16).

Senza questa vivificazione e finalizzazione operata dallo Spirito Santo il culto è vuoto e non ha valore salvifico.

Da notare che il «*culto escatologico*», di cui parla Gesù in Gv. 4, 23ss, ha una «*struttura trinitaria*». Infatti:

- è indirizzato al PADRE;
- avviene nel corpo glorioso del FIGLIO, perché sia gradito al Padre e abbia valore;
- ha come principio animatore lo SPIRITO SANTO, che imprime nel cuore dell'uomo i lineamenti di Cristo, rivelazione definitiva del vero volto di Dio.

Pertanto, lo Spirito Santo e il Cristo sono l'«*unico luogo*» del vero culto messianico.

In Gv. 4, 22ss Gesù, pur riconoscendo che la salvezza viene dal popolo giudaico, proclama, senza mezzi termini, il superamento delle istituzioni dell'Antico Testamento, legate alla *legge*, al *tempio* e al *sacerdozio levitico*.

In Gv. 4, 22 il compito di Israele nella storia della salvezza non è negato, è soltanto considerato superato.

(continua)





# Vivere il Giubileo

*Seconda parte*

## “Purificazione della memoria” e rinnovamento della vita

**L'**amato fratello Don Pino nel libretto “*Vivere il Giubileo*” – scrisse – il Giubileo è essenzialmente un “**anno di grazia**”, di grazia abbondante da parte del Signore. Un'occasione, pertanto, da non perdere nella maniera più assoluta. Il Papa San Giovanni Paolo II indicò che il modo più autentico e concreto di partecipare al Giubileo consiste in un movimento personale e collettivo di **conversione, di riconciliazione, di rinnovamento**.

Ma per questo è necessario, secondo una Sua felice espressione, che come singoli e come comunità ci impegniamo, innanzi tutto, nella così detta “**purificazione della memoria**”. Ora, da papa Francesco ci è stato fatto un grande dono, un Anno Giubilare, ci è stata concessa, cioè, la grazia di vivere il Giubileo per il Nostro Istituto, per riflettere, innanzi tutto, sul nostro passato, per poi arrivare alla riconciliazione, al rinnovamento delle menti, in una parola, alla conversione dei cuori.

Per noi consacrati in questa grande Famiglia Spirituale delle Ancelle di Dio – Misericordia è davvero un “grande” investimento per il nostro presente ed anche per l'avvenire da consegnare alle future generazioni, se con la grazia dello Spirito Santo sappiamo leggere con occhio di fede il nostro passato, evidenziando il tesoro di grazie racchiuso in ciò che i Nostri Fondatori ci hanno consegnato, rilevando con fiduciosa speranza anche le inevitabili ed evidenti mancanze ed errori di prospettiva, senza sminuire le responsabilità personali e collegiali.

Don Pino, che rilevò dallo zio Canonico, la guida spirituale dell'Istituto amava ripetere a tutte noi: «La nostra storia è uno scrigno meraviglioso, e pieno di tesori, per coloro che sanno come riempirlo».

L'occasione del nostro piccolo periodico ha da sempre ricevuto il compito di far riflettere noi consacrate sui primi passi delle sorelle per attualizzare nell'oggi il carisma. Prova ne è la continua presentazione degli scritti del Padre Fondatore, il Can. Filippo Piccinini, e della amabile Sorella maggiore, la signorina Peppina

Carelli, ed altri, riproposti alla nostra meditazione e alla nostra lettura al fine di una costante rivisitazione per nuove aspirazioni, nuovi slanci. Nel leggere e rileggere meditazioni, riflessioni, fatti raccontati come ‘parabole di vita’, si attua quello che diceva don Pino: purificare la memoria che inevitabilmente si incrosta di tante impurità perché siamo immerse... nel mondo.

Ora, se il Giubileo è uno strumento di grazia per far rischiarare di luce splendida il nostro carisma e renderlo più “accattivante e credibile”, è bene ricordare che per raggiungere la mèta della perfezione in Cristo, il cammino di santità non è prerogativa di una generazione, ma è una realtà plasmante tutte le età in misura conforme alle possibilità umane che ciascuna di esse è in grado di raggiungere. Non è ciò che Gesù chiedeva ai discepoli con quel “*Siate misericordiosi come lo è il Padre vostro*”? (Mt 5,48). Ora questa è l’**occasione propizia**, il tempo favorevole, per usare un termine caro a s. Paolo (2 Cor 6,2) per creare e ricreare sotto l’azione incessante dello Spirito, forme e percorsi che rendano i nostri cuori sempre più malleabili all’opera trasformante della grazia.

È una **sosta salutare** perché, questo anno, rappresenti l’occasione in cui lo Spirito ci **ri-educa** a “**stare con Gesù**” (Mc 6,31), a “sentire il suo cuore”, a “pulsare all’unisono con Lui”, a “fare nostre le sue preoccupazioni per il mondo”, a “consolarLo” con la presenza (ora) ma anche con l’impegno di una condotta di vita che sia più degna del dono che Egli ci ha fatto. (*Don Peppino lettera alle esercitanti del 2013*)

(Continua)

BERTONI MARIA  
Presidente Nazionale

## Pregchiere vocazionali

**Marzo**

**Con le nostre suppliche  
ci fai condividere il tuo immenso desiderio  
di mandare testimoni in tutto il mondo,  
per presentare a tutti  
la gioia del Vangelo.**

**Aprile**

**Con le nostre suppliche  
fa' che otteniamo numerose vocazioni  
che diano alla Chiesa un nuovo dinamismo  
ed estendano più lontano  
la sua azione nel mondo.**

*Fra noi*

*La Parola di Dio è bella  
e rende bella la vita.  
È luce e rende luminosi*

**“Da eletti a discepoli” il carisma del Fondatore, don Filippo Piccinini  
(Loreto, 24-31 Agosto 2019)**

*Questo articolo per rivivere e fare memoria del passato e proiettarci nel futuro.*

**D**io è capace di sedurre ancora, perché parla il linguaggio della gioia e della bellezza: Eravamo in 25 tra Ancelle, Candidate in formazione e amici. L'incontro fraterno ha preceduto gli Esercizi Spirituali; le ancelle erano piene di gioia ed entusiasmo e preparate con le loro riflessioni su alcuni Articoli delle Costituzioni del nostro Istituto. Art. 4, il concetto della secolarità; la parabola dell'uomo che trova il tesoro nel campo. Quel campo è la figura del Regno di Dio, di quello che Dio prepara per noi nella secolarità, nella quotidianità, proprio lì si nasconde questo tesoro. Dio si è incarnato nella secolarità. Art. 32, vocazione e formazione. Una chiamata personale. È la Misericordia che deve animare la nostra vita: la formazione ci aiuta ad accogliere le sorprese di Dio. Se tutte ci spenderemo per Lui, Lui ci cironderà di attenzioni divine, miracoli; la Madonna è il modello della formazione e quando si ama nulla è troppo impossibile. Art. 6-7, la fatica di dare gioia. Questa è la prova dell'Amore, che invita a fare il bene più che riceverlo, ad abbassarsi, ad affidarsi a Maria, nostro rifugio e nostra Madre. Un'Ancella, ha approfondito il significato della parola Ancella: colei a cui la padrona affida i suoi figli, è più di una serva. Chiediamo a Maria di cantare la melodia della gioia, di perseguire la via del dono senza riserva, ad aiutarci a dire il nostro sì insieme a Lei. Il Fondatore diceva: “ti ricorderai di farti Santa, devi studiare per farti Santa. Guardati dalla falsa umiltà. Ama il silenzio per ascoltare Gesù. Dobbiamo sorridere sempre e fuggire le minime mancanze. Ama Gesù per darGli le delizie degli Angeli”. Un'altra Ancella ci ha inviato una riflessione sulla Pregghiera: prima di tutto offrire i nostri desideri, per alimentare la Fede, per Consolarlo, ed avere come unico pensiero Gesù.

**IL 26 AGOSTO ALLE ORE 9 ABBIAMO INIZIATO GLI ESERCIZI**

Gli Esercizi Spirituali sono stati predicati dall'Ass. Gen. Mons. Giuseppe Montanaro sul tema: Il silenzio per percepire la VOCE. (Lc 24, 13 e seguenti). In cammino con i discepoli sulla via di Emmaus... da una esperienza pre-pasquale a una esperienza pasquale. Con l'articolo 3, delle Costituzioni: **la CHIAMATA**. Come viviamo le difficoltà? Abbiamo avuto una **“chiamata o è stata una nostra scelta?”** Il discernimento da fare riguarda la difficoltà della sequela. Nel percorrere la via di Gesù si è a volte impediti nel riconoscerlo,

e si vive l'incapacità di seguirlo; si nota in S. Luca quando i Discepoli, avevano timore di interrogarlo. La Sacra Scrittura è un Testo straordinario per conoscere Gesù; sforzarsi di conoscere, perché non si segue Gesù per una propria iniziativa, altrimenti si resta delusi, ma soltanto se si segue una **VOCE dall'Alto**. Come viviamo le difficoltà (Cost. art. 4)

**La Liturgia è il luogo della santificazione**, in essa acquistiamo le lenti per leggere le parole che spiegano il **“gesto”**, e, il **gesto** che spiega la **Parola**. Durante i momenti liturgici noi stiamo alla presenza di Dio; Egli è presente: nella **S. Scrittura**, nella **Parola di Dio** e nelle specie del **“Pane della Vita”**. Sentiamo l'esigenza di fermarci davanti al Signore e benedirLo, perché, ci ha scelti dall'eternità; **scelti e avvolti** dalla Sua presenza; tutto di noi è diventato di Dio. S. Paolo in **continuamente rendere grazie a Dio Padre**.

I titoli delle meditazioni: 1. **“Ed ecco due di loro...”** Il cammino dell'Ancella dalla elezione al discepolato: la chiamata (art. 3). 2. **“un villaggio undici Km da Gerusalemme”**: (art. 4,a) 3. La **secolarità**. **“Scelta o chiamata? Per chi?”** 4. **“difficoltà nella sequela”**. 5. I loro occhi erano impediti a riconoscerlo-Incapacità dei discepoli...nel seguire Gesù Nazareno. 6. **“nel villaggio i due discepoli raccontano l'evento”**. 7. **“sciocchi e tardi di cuore”**. 8. **“Spiegò in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui”**. 9. **“La meta del cammino dei discepoli: scelti per essere santi”**. 10. Meditazione della **“VIA LUCIS”** un piccolo pellegrinaggio per le strade. Con immensa gioia abbiamo concluso gli Esercizi nel Santuario della Madonna, affidandole il nostro povero, ma sincero **“Sì”**.

Le serate sono state rallegrate con le figure di alcune donne della Bibbia, esempio di aspetti negativi e positivi:

Negativi: (Es 15; Num 12; 20; 26; Deut 24, Mic 6) **Myriam** la sorella di Mosè, per la gelosia; (Gen24...) **Rebecca** moglie di Isacco che interviene con l'inganno non fidandosi di Dio; (Atti 5) **Saffira**, attaccata al denaro, mente a S. Pietro.

Positive: **Debora**, una donna scelta per la missione (Gdc 2,11-19) testimonia il fidarsi di Dio; e, **Lidia**, una consacrata secolare prima del tempo, impegnata nelle cose di Dio, trovava il tempo per adorarlo. Lidia divenne luce per le persone che erano intorno e fece di tutto per promuovere il Regno di Dio a Filippi.

Il 28 agosto una Candidata ha emesso la prima Consacrazione.

Il 29 agosto tre Ancelle hanno rinnovato i Voti.

A Martina Franca, nel corso degli Esercizi Spirituali dal 9 al 13 settembre, guidati da Don JUAN CARLOS, un'Ancella ha rinnovato i Voti.

Il 15 settembre nella Parrocchia di Santa Margherita e San Nicola del Pumpulo di Salerno; una Candidata ha emesso la prima Consacrazione, ha celebrato l'Eucarestia il Parroco Don Sabato Naddeo, hanno concelebrato tre Sacerdoti. Lodiamo e ringraziamo Dio, che continua a chiamare tante persone, invitandole a Seguirlo, perché la Vocazione alla vita consacrata è un **DONO** per la Chiesa e per il Mondo.

*(Un'Ancella che ha partecipato a tutti questi doni di Dio).*

# Nella Casa del Padre

- ❖ La nostra sorella **Lucrezia Scialpi**, di Martina Franca, ha consegnato lo Spirito nelle mani del padre il 21 dicembre 2019. “Ancella vissuta per Dio. I suoi gesti, parole, preghiere sono il riflesso di una vocazione iniziata 50 anni fa, coltivata e fortificata nella gloria del Signore, fino all'estremo saluto della sua vita terrena. Lucrezia grazie per la tua Testimonianza di Fede sei stata per tutti il riflesso di Dio quale fiore profumato che è fiorito dove Dio lo ha seminato.” (Testimonianza della nipote Lucia)

Noi Consorelle di Martina Franca, possiamo testimoniare è stata un'Ancella, silenziosa, umile, obbediente, ha sempre partecipato ai Ritiri mensili di gruppo con gioia ed entusiasmo, era contentissima della Vocazione, con la sua vita, consolava il suo sposo Gesù.

- ❖ Purtroppo annunciamo la morte della sorella **Lina Varolini** di Sarnano con un notevole ritardo. Per la sua salute precaria e, ancor più della sorella, avevamo perso i contatti. Chiediamo scusa ai familiari e intendiamo riparare con la preghiera. La sua testimonianza, per chi l'ha conosciuta è stata di bontà, pazienza, gioia e fede. Il Signore doni a Lina il premio aspettato..

- ❖ Il 15 di gennaio è tornata alla casa del Padre la Sorella Ancella Sacerdotale **Amelia Bartolacci** di Macerata. Ha speso la sua vita per i sacerdoti e i seminaristi, che ha tanto amato e per essi sempre servito e pregato. Ha servito Mons. Carboni, prima come parroco, poi come Vescovo fino alla morte nel 1995. Scriveva nel suo testamento: “amate i Sacerdoti, sosteneteli senza giudizi o critiche, aiutateli nel lavoro senza chiedervi tanti perché, incoraggiateli, pregate per essi senza stancarvi”.

A tutte le Sorelle, il Signore doni il premio dei buoni, e siano accolte nella Sua Casa di Pace, di luce e gioia.



*Desideriamo condividere le iniziative programmate dalla Diocesi di Rimini per il 50° della salita al cielo della nostra cara sorella Carla Ronci. In questo Anno Giubilare dell'Istituto offriamo volentieri la preghiera di tutta la Famiglia Spirituale perché ogni pensiero a Carla porti frutti di abbondante grazia spirituale.*

**2 Aprile 2020**  
**Parrocchia di**  
**Torre Pedrera**

Celebrazione 50°  
Anniversario  
presieduta dal Vescovo  
Francesco

**18 Aprile 2020**  
**Chiesa S. Agostino**  
**Rimini**

S. Messa ed incontro  
pubblico sulla figura di Carla

**info & contatti**

 Carla Ronci  @carla\_ronci  
tel. 0541.720095  
[www.chiesa.rimini.it/carlaronci](http://www.chiesa.rimini.it/carlaronci)  
[infocentromarvelli@gmail.com](mailto:infocentromarvelli@gmail.com)